



Oggi. Il vescovo presso il Cimitero di San Giovanni in Fiore fa visita ai suoi cari defunti. **Domani.** Alle ore 9 celebra la Santa Messa al Cimitero di San Marco. **Sabato 3.** A Crotona presso la casa di cura S. Anna visita il confratello infermo don Leonardo Aloise. **Giovedì 8.** Alle ore 17,30 a Scalea presiede il Trigesimo del compianto parroco don Michele Oliva. **Domenica 11.** Alle ore 11 celebra la S. Messa a Sant'Agata di Esaro e benedice la targa di intitolazione della piazza al Gen. Dalla Chiesa.

Il libro. Quarant'anni di attività degli operatori Isas nel territorio cosentino

Una grande storia d'impegno

Per l'Istituto di servizio, ispirato al Vangelo, una cronaca puntuale realizzata grazie alla guida discreta e illuminata di monsignor Augusto Lauro

È stato presentato venerdì 19 ottobre scorso alle ore 16.00 presso il Cinema Teatro "A. Tiersi" di Cosenza e domenica 28 ottobre 2012 alle ore 16.00 presso l'Hotel "Don Carlo" di San Marco Argentano il volume «Il segno di una presenza. Storia dell'Isas». L'Isas, Istituto di Servizio e Assistenza Sociale, opera ormai da quasi quarant'anni sul territorio cosentino, nell'ambito della formazione e promozione culturale, professionale e sociale. Il libro nato da un'idea di mons. Augusto Lauro, vescovo emerito di San Marco Argentano-Scalea, fondatore e promotore della struttura, è stato rivisto e aggiornato dai collaboratori dell'Isas con l'intento non solo di realizzare uno strumento di divulgazione di questa esperienza attiva e laboriosa, ma anche di rendere omaggio all'operato di mons. Augusto Lauro, persona che tanto ha inciso nella storia religiosa e civile della nostra realtà. Oggi l'Isas si rivolge ai giovani attraverso il Centro di orientamento scolastico professionale, agli adulti attraverso l'Università della Terza Età, agli operatori sociali attraverso iniziative e Corsi di aggiornamento e formazione continua. Alla presentazione, alla quale hanno partecipato coloro che nel corso degli anni hanno fruito delle tante attività svolte dall'Isas, interverranno autorità civili e religiose. Questo libro nasce da un'idea e da un desiderio del vescovo monsignor Augusto Lauro, che al termine della

presidenza dell'Isas, in un incontro con i suoi vecchi collaboratori, manifestò la preoccupazione che si perdesse la memoria di quel che l'istituto aveva significato nell'ultimo quarantennio all'interno dello sviluppo socio-culturale del nostro territorio. Si convenne dunque di curare una pubblicazione che consentisse di illustrare sobriamente servizi e strutture promosse dall'Isas dalla sua istituzione ai giorni nostri. Monsignor Lauro, oltre alla faticosa ricerca documentale, assunse l'onere di redigere la prima parte del volume e di provvedere, inoltre, alla sistemazione degli altri contributi. Non si capisce la storia dell'Isas se non la si ricollega alla storia personale dei suoi primi operatori provenienti dalla stupenda esperienza della Gioventù italiana di Azione Cattolica nel Centro diocesano di Cosenza, dove don Augusto profuse la ricchezza della sua spiritualità che penetrava attraverso i canali di un'amicizia autentica e solidale che il tempo non ha mai scalfito. Quel gruppo, che viveva e cresceva con lui e in torno a lui, andava elaborando sempre più compiutamente una fede da vivere non solo come annuncio di Gesù Cristo risorto, ma anche come impegno da concretizzare nella quotidianità attraverso professionalità, competenza e senso di servizio. Si spiega, così, come l'Isas fu una struttura di ispirazione cristiana aperta ad ogni collaborazione mirata alla promozione socio-culturale del territorio. Di questo modo di dispiegarsi liberamente ovunque si rilevasse un bisogno o un'emergenza, senza mai indulgere all'improvvisazione, sono nati via via i diversi servizi e le diverse strutture dell'Isas, avendo ben presenti gli obiettivi di fondo: accelerare i processi di umanizzazione delle nostre comunità rispondendo soprattutto ai bisogni di affermazione della dignità della persona, restituendo protagonismo, responsabilità e gusto della progettualità. Gli operatori dell'Isas, pur lavorando sul territorio in piena e responsabile autonomia, sentirono tuttavia sempre, il filo misterioso che non cessa mai di legarli al vero protagonista della storia dell'Istituzione: tutto si è potuto realizzare grazie alla guida discreta ed illuminata di monsignor Augusto Lauro, ispiratore e animatore instancabile e profetico di ogni iniziativa.



Un momento della presentazione

Corso di formazione per animatori

Si è concluso a Cetraro 28 ottobre scorso il primo dei tre week-end formativi che il Servizio di Pastorale Giovanile Diocesano ha pensato di offrire ai giovani educatori e animatori che svolgono il loro servizio nelle parrocchie della diocesi. Una due giorni all'insegna dell'entusiasmo, della travolgente allegria tipicamente giovane, gestita e proporzionata poiché mirata a cogliere, per poi trasmettere, contenuti importanti. Tanti contenuti, tante proposte, tanti suggerimenti: i giovani intervenuti hanno messo da parte le iniziali riserve sul progetto, scaraventando incertezze e pregiudizi, "costretti" a vivere e accogliere pienamente tutto ciò che l'evento ha scatenato. L'entusiasmo contagioso, l'atmosfera allegra ma giudiziosamente raccolta, la voglia di condividersi e di incontrarsi hanno colorato le trame di un incontro che avrà certamente strascichi nell'esperienza di vita di ognuno,

imponendosi con vigore contro le difficoltà quotidiane che il proprio ambiente di vita spesso racchiude. La valigia ideale che li ha accompagnati, prima vuota, si è trovata così nel giro di due giorni, quasi colma e arricchita di speranze, soddisfazioni, curiosità e buoni propositi per il futuro. I giovani hanno etichettato l'incontro come: gioioso, coinvolgente, emozionante, sorprendente, costruttivo e brioso. E così, meravigliati, felicemente sorpresi e soddisfatti hanno fatto ritorno alle loro vite, con una valigia forse più pesante di quella che immaginavano, ma certi di voler rinnovare l'impegno personale e farsi testimoni di quanto possa essere divertente e costruttivo camminare insieme, incoraggiandosi, sostenendosi e animandosi a vicenda! L'appuntamento è rinnovato per il prossimo week-end, il 19 e 20 gennaio. **Emiliana Chimenti**



I partecipanti al primo week-end formativo del Servizio di Pastorale giovanile

istituzioni

Il sindaco si dimette

Il sindaco di San Marco Argentano, in carica dal 2009, ha presentato le dimissioni adducendo quali motivazioni le crescenti difficoltà politico ed amministrative delle ultime settimane. Trattasi di un atto inaspettato, perché nel precedente Consiglio Comunale, era stata respinta, con 9 voti contro 8, la mozione di sfiducia. L'auspicio che tutti si fanno è che San Marco Argentano, abbia al più presto un'Amministrazione stabile ed adeguata alle sue esigenze di sviluppo culturale, sociale ed economico. Lo richiede il suo ruolo di Comune da sempre guida politica, istituzionale, religiosa e produttiva di un vasto territorio.

La lettera di monsignor Santo Marcianò sulla fede

Confrontarsi con la fede è confrontarsi col Mistero nel quale l'uomo non è spettatore

DI PIETRO GROCCIA

L'ottava lettera pastorale dell'arcivescovo di Rossano nel suo robusto impianto speculativo evidenzia subito frequenti richiami, soprattutto alla letteratura tedesca (Guardini e Rahner); accanto ai riferimenti al magistero, in particolare al CCC che fa da «fil rouge» all'intera lettera. L'opzione ermeneutica-fenomenologica introduttiva impone che la giustificazione della fede assuma come punto

di partenza una riflessione sulla sua realtà misterica. Nel primo capitolo, a taglio fondamentale, muovendo da una esegesi sistematica della parola "Dio", con tracce di apofatismo teologico afferma: «Dio noi lo possiamo chiamare per nome, ma a Lui non possiamo dare un nome così come diamo un nome «esplicativo» alle altre esperienze o agli altri oggetti della nostra vita. La parola «Dio» esprime l'inesprimibile e l'indefinito». Il fascino e lo smarrimento del mistero che ci avvolge sono il punto di partenza per innalzare lo sguardo verso quella «stella di orientamento per l'uomo che avanza tra i condizionamenti della mentalità immanentistica e le strettoie di una logica tecnocratica». Ma l'agnosticismo, che Marcianò traduce con "indifferenza", che serpeggia nel

nostro tempo determina, volente o nolente, un positivismo che di fatto toglie alla persona il suo innato anelito di trascendenza. Per bypassare questa stenosi diffusa, da interprete della contemporaneità, Marcianò indica un approccio alla Rivelazione, "dal basso", ovvero partendo dall'uomo, attraverso un programma, pastoralmente più efficace che non esito a porre in continuità con Blondel in merito alla rilevanza antropologica della fede ed il tentativo di Maréchal in merito alla sintesi fra metodo trascendentale kantiano e teoria della conoscenza di stampo tomista. La fede in Dio non è un "salto nel vuoto", ma l'apertura di sé alla Parola di Dio. La Parola di Dio non è, per Marcianò, un aerolito sacrale piombato dal cielo, bensì - l'intreccio tra Logos divino e

sarx storica. Ecco, dunque, la fusione tra storia e fede, nonché tra fede e ragione. L'approccio al mistero di Dio si origina come atematico e anonimo, ma diviene via via il fondamento di quella conoscenza tematica e categoriale che consente quello spostamento verso una radicale personalizzazione della relazione tra l'umano andare e il divino venire. Nel secondo capitolo, a sfondo dogmatico, ci è offerta una rilettura teologico-spirituale del Credo cristiano, in ordine alla comprensione che esso offre allo specifico del cristianesimo. "Il credo - scrive Marcianò - contiene tutta la vita cristiana e la vita del cristiano. Dice tutto su Dio e dice tutto sull'uomo, quando l'uomo si riconosce figlio di Dio". Qui, la percezione di una amnesia relativa alla questione della tenuta del

credo per e nella esistenza cristiana, porta a porre l'accento sulla urgenza di una teologia della fede che, dopo alcuni anni di stanchezza speculativa, sappia riscoprire il legame tra fede e senso della vita nella circolarità ermeneutica di mondo-uomo-storia, mediante uno sforzo teologico teso a creare le condizioni per una giusta semantica dell'actus fidei, sovente affetto da uno scollamento tra il detto e il vissuto. Nel terzo capitolo, con una impostazione teologico-pastorale, si afferma: "La fede non può restare confinata nella mente o nel cuore, è destinata a permeare la vita". Si apprezza una riconsiderazione della vita di fede che scorre sotto l'egida dello Spirito e si sostanzia nell'osservanza dei comandamenti e delle beatitudini, in un equilibrio tra obbedienza e libertà dove si esalta la categoria della testimonianza, perché sia reso possibile in nuove forme il "dare ragione della speranza".



Monsignor Santo Marcianò, vescovo di Rossano-Cariati



mosaico

Proposte per gli sposi e le famiglie

L'Ufficio diocesano per la Famiglia, nella sua programmazione per il corrente Anno pastorale, ha previsto una serie di incontri per le coppie di sposi della diocesi presso la parrocchia Beata Vergine Maria del Monte Carmelo in Grisolia Scalo nelle seguenti domeniche: il 28 ottobre; il 18 novembre; il 16 dicembre; il 20 gennaio; il 17 febbraio; il 17 marzo e il 21 aprile 2013. Il programma delle giornate prevede: alle ore 9,30 arrivi e preghiera iniziale; alle ore 10 Momento di formazione/ riflessione; alle ore 12 la Santa Messa e alle 13 il pranzo. Durante le giornate sarà previsto un servizio di baby sitter per i figli. Gli altri appuntamenti sono: il 30 dicembre 2012, Festa della Santa Famiglia (da vivere a livello parrocchiale); il 3 febbraio 2013, la Giornata per la Vita (a livello diocesano con la partecipazione degli altri uffici e realtà diocesane).

«La Chiesa bella del Concilio» Tanti giovani alla fiaccolata di AC

Lo scorso 11 ottobre, in occasione dell'apertura dell'Anno della fede, circa quaranta giovani della diocesi, accompagnati dall'Assistente diocesano don Francesco Lauria, hanno preso parte alla fiaccolata in piazza San Pietro, organizzata dall'AC. Hanno commentato i giovani: «La presenza di 40.000 persone ci fa prendere coscienza dell'amore che la nostra Associazione nutre nei confronti della Chiesa, perché la Chiesa bella del Concilio siamo anche noi».

Giornata in ricordo di mons. Agostino Castrillo

Sabato 20 ottobre, nella Cripta della Cattedrale, si è tenuta la solenne commemorazione del Servo di Dio mons. Agostino Castrillo. Il vescovo Castrillo ha lasciato un segno indelebile nella storia di San Marco a dispetto del breve tempo che ebbe a disposizione per compiere la propria opera pastorale. Dopo la celebrazione della Santa Messa ha avuto luogo un convegno nel quale è stato approfondito il rapporto di fede e testimonianza del Servo di Dio.

Congresso provinciale degli insegnanti cattolici

Giovedì 25 ottobre 2012 si è tenuto, nel Seminario Vescovile di San Marco Argentano, il Congresso Provinciale dell'Associazione Professionale Cattolica di Docenti, Dirigenti e Formatori, per l'elezione dei Delegati al Congresso Nazionale. Monsignor Leonardo Bonanno nel suo indirizzo di saluto ha evidenziato l'importanza del lavoro delle associazioni cattoliche come l'Ucimm. Dopo il dibattito congressuale è seguita l'elezione dei delegati al Congresso Nazionale di Tivoli.

Suor Rosita riconfermata delegata delle Religiose

Sabato 27 ottobre scorso, ha avuto luogo presso la colonia San Benedetto in Cetraro, l'assemblea elettiva della nuova delegata diocesana Usmi. La celebrazione Eucaristica è stata presieduta da don Ciro Favaro. Presente la delegata Regionale, hanno partecipato tutte le Religiose della Diocesi che hanno ad unanimità, confermato suor Rosita Torcasso, delegata diocesana.

Domenica 11 a Pianete una festa per i 100 anni di Umberto Caruso

La parrocchia «Santa Maria Assunta» di Pianete di San Marco Argentano, ha organizzato per domenica 11 novembre alle ore 16,30 la festa per i 100 anni di Umberto Caruso.